

**Formatore: Maristella Colombo**

**Laboratorio: L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO :  
COME COSTRUIRE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO ACCOGLIENTE  
PER BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

1. Leggere la sintesi dell'articolo di Silvana Loiero e riflettere in gruppo sul tema proposto, partendo dalle singole esperienze professionali
2. Redigere un breve report con i punti di forza e i punti di debolezza individuati dalla discussione sulle singole esperienze o una mappa riassuntiva della riflessione di gruppo

### **L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

di Silvana Loiero

#### **Un tentativo di definizione**

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che, da un ventennio a questa parte, è stato registrato in campo psico-pedagogico. Si parla in proposito del passaggio dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento: da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) si è passati ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento.

In un'accezione molto ampia, l'ambiente di apprendimento può essere inteso come luogo fisico o virtuale, ma anche come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme. Il termine ambiente, dal latino ambire "andare intorno, circondare", potrebbe dare l'idea degli elementi che delimitano i contorni dello spazio in cui ha luogo l'apprendimento. È vero però che, se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Il che vuol dire analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli allievi, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici.

Possiamo pertanto provare a definire l'ambiente di apprendimento come un contesto di attività strutturate, "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra allievi, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli allievi hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale.

#### **Le Indicazioni per il curricolo**

Il testo relativo alle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione" dedica ampio spazio al tema.

## **In particolare per la Scuola dell'infanzia**

Nella parte delle Indicazioni relativa alla scuola dell'infanzia l'ambiente è visto come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze". L'uso del termine contesto dal latino *contextere* "contessere" rende bene l'idea di interazione e di scambio tra tutte le parti che concorrono al processo di apprendimento e dell'integrazione tra le esperienze di docenti allievi sulla base di scopi e interessi comuni.

Le dimensioni dell'ambiente sono identificate:

- nello spazio accogliente, caldo e curato;
- nel tempo disteso;
- nella documentazione come processo che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e permette nel contempo di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo;
- nello stile educativo improntato all'osservazione, all'ascolto e alla progettualità;
- nella partecipazione, che sviluppa corresponsabilità e cooperazione.

Gli aspetti relazionali e comunicativi sono posti in risalto e costituiscono lo sfondo su cui si stagliano gli altri elementi. Il "clima" più favorevole appare quello improntato all'ascolto, che favorisce le relazioni interpersonali e consente la necessaria attenzione ai bisogni di ciascun bambino, alla cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose. È un "clima" che produce una "comunità" in cui i bambini possano "scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni". La scuola/sezione viene intesa come "ambiente di apprendimento" in cui lo strumento "lingua" è utilizzato per stabilire relazioni con gli altri nel corso di differenti situazioni comunicative legate al gioco o alle varie attività. Le interazioni con i coetanei e con l'insegnante consentono infatti di condividere emozioni e pensieri; di imparare a esprimere le proprie idee e riconoscere agli altri il diritto di esprimerle; di ascoltare gli altri e sforzarsi di comprenderli; di spiegare le proprie esigenze; di usare il "diritto alla parola" per stabilire regole e risolvere i conflitti.

Viene ribadito che la vita di relazione deve essere caratterizzata da ritualità e condivisione serene che incoraggino il bambino ad essere a proprio agio nell'ambiente scolastico e a prendersene cura. Nelle situazioni di apprendimento caratterizzate da un siffatto acquistano importanza l'esperienza, utile per l'apprendimento di forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli, e il gioco come attività fondamentale attraverso la quale i bambini vivono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze personali e sociali

## **L'insegnante "regista" dell'ambiente di apprendimento**

Un insegnante/regista, per progettare e gestire adeguatamente l'ambiente di apprendimento, dovrebbe prestare attenzione ad alcuni elementi fondamentali:

1. un regista sceglie innanzi tutto il luogo in cui rappresentare il copione prescelto. Analogamente, l'insegnante ha il compito di identificare e allestire un luogo adeguato a svolgere le attività didattiche in base al significato culturale che un certo luogo riveste per l'apprendimento (da qui l'importanza della predisposizione degli arredi all'interno dell'aula, ma anche dell'uso di locali attrezzati per gli esperimenti scientifici o le attività informatiche, o adibiti a biblioteca scolastica per la lettura o ancora a laboratorio musicale, di storia ecc.). La cosa ottimale è avere più luoghi disponibili, per scegliere quello idoneo alla particolare situazione didattica.

2. Individuato il luogo, il regista sceglie lo sfondo da collocare sulla scena. Per l'insegnante, lo "sfondo" da creare per l'esperienza di apprendimento consiste nell'atmosfera adeguata, e cioè nel giusto clima. In tal senso il clima di classe

